

resciallo si accampò presso Avignone dopo aver devastato i paesi fino alle Alpi per affamare il nemico, e come lo vide tranquillamente arrivare davanti Marsiglia il 15 agosto, pose ogni studio nel moderare l'impetuosità della soldatesca che anelava a battaglia. Avvenne quanto egli avea preveduto, poichè l'imperatore vedendo scemare il proprio esercito senza verun successo dinanzi quella piazza, ne levò vergognosamente l'assedio, ricalcando tra mille pericoli la strada delle Alpi con perdita di oltre la metà delle sue truppe. Tanti servigi resi allo stato da Anna di Montmorenci non che altri cui tralasciamo di annoverare, furono ricompensati colla spada di contestabile da lui ricevuta a Moulins con gran cerimonia dalla mano stessa del re la domenica 10 febbraio del 1158 (N. S.). Questo però fu l'ultimo favore impartitogli dal monarca, nel cui spirito lo si vede di poi scaduto, specialmente dopo che il re accolse l'imperatore nella capitale al principio del 1540. Francesco, in cui mano stava allora la persona di Carlo V, era stato consigliato a farsi promettere in iscritto la restituzione del Milanese, e ciò, dicesi, contro il parere del contestabile, che persuase il re a tenersi alla sola parola dell'imperatore (*Pontus Heuterus*, l. 12; *Belleforest, Ann.*), della quale

*Signori di Nivelles*

FILIPPO II.

1530. FILIPPO di MONTMORENCI, secondo di questo nome, signore di Nivelles, conte di Hornes e di Moeurs, barone d'Altena, signore di Weert, cavaliere del Toson d'oro, capitano della guardia del re di Spagna, capo delle finanze e del consiglio di stato dei Paesi-Bassi, ammiraglio della flotta fiamminga, governatore dei paesi di Gueldria e di Zutphen, si segnalò alla battaglia di Saint-Quentin nel 1557 alla testa di tremila Borgognoni. Servì utilmente alla difesa di Luxemburgo ed all'assedio di Doullens. Questi fu uno dei più potenti signori dei Paesi-Bassi; sovrano delle contee d'Hornes, d'Altena, di Moeurs e di Weert,